

deranno i nostri lettori che le prime parole della lettera medesima sono l'inversione di queste parole pronunciate da lord Palmerston al proposito dell'incorporazione di Cracovia: ciò che la Russia e l'Austria ammettono sulla Vistola, noi potremmo ammetterlo sul Po.

NOTIZIE ITALIANE.

Venezia, 29 settembre 1848.

Il vapore Austriaco *il Fulcano* si fece vedere questa mattina nei dintorni dei nostri lidi. Il nostro vapore *Pio IX* però destramente manovrando riuscì a stornare le ree intenzioni di quel legno, ed undici trabacoli carichi d'ogni sorta di viveri poterono entrare felicemente nel porto.

30 Settembre.

AI POPOLI DELLE PROVINCE LOMBARDO-VENETE

Italiani! L'indipendenza delle nazioni sta bene in altro che nei protocolli, e la loro redenzione nella diplomazia. — Che l'Austria abbandoni l'Italia a ciarle pacifiche, è sogno da bimbi. A cannoni, a cannoni cederà solo; ad altro non mai.

Chi non conosce l'Austria? — La pace d'Italia si deve segnare oltre l'Alpi dove sono i nostri milioni; segnarla colla punta delle baionette tinte di sangue austriaco.

Come? si osa parlare di pace e di pace onorevole, ed il nemico è in casa? . . . Cacciarlo, cacciarlo . . . e poi trattare! . . . Non vi è onore quando non lo abbia preceduto la vittoria! Ma dopo una sconfitta, sia pure per tradimento, o per altro avvenuta, vien dietro sempre il servaggio e la vergogna. Roma, quando Pirro vincitore di due campali giornate le offeriva il possesso d'Italia ed alleanza, Roma vinta non inchinò mai a trattative collo straniero, finchè egli non fu interamente sconfitto; finchè il suo piede calcò un solo palmo di terra italiana. Questa grandezza d'animo fu il segreto che valse a Roma la vittoria, e poscia l'impero del mondo.

E noi figli di que' generosi ci lusingheremo di pace col barbaro che mette a ruba le nostre campagne, che calpesta le nostre glorie, che incarcera ed esilia la virtù, che stupra le nostre donne? . . . No, una pace siffatta non può darcela l'austriaco, nè l'onor nostro consente riceverla!

Italiani, la guerra solo, la guerra può ridarci e la pace e l'onore! . . . No, non v'ha pace durevole che non sia stata segnata dall'onore; nè libertà esiste per un Popolo che non esca prima da un battesimo di sangue!

Aspetteremo noi che la Francia, la generosa Francia a cui guardiamo tutti, ce la mandi, quasi a mercè, giù dall'Alpi, mentre il barbaro croato pettorutto passeggia le nostre contrade, ostentando sul petto la medaglia col motto = *Italia vinta* e mentre lo straniero con ghigno di scherno ci guarda ripetendo = *Italia . . . è sempre Italia!!*